



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CC 2.18.4/2055/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2055

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: PRESIDIO SOCIO-SANITARIO "LA QUERCIA" IN VIA DELLA CONSOLATA, 44, BORGO D'ALE (VC) – RINNOVO DELLA CONVENZIONE A "SERENI ORIZZONTI S.P.A".

Premesso che:

Il Piemonte è una delle Regioni con il tasso più alto tasso di popolazione anziana.

La risposta delle Istituzioni per gli anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti che richiedono prestazioni sanitarie e socio-sanitarie è oggi il più possibile orientata al mantenimento della persona nel proprio contesto abitativo, familiare e sociale, tramite l'erogazione di servizi alternativi al ricovero.

Nelle situazioni nelle quali non c'è alternativa al ricovero in istituto, compito delle istituzioni è migliorare i livelli qualitativi delle prestazioni erogate all'interno delle strutture.

Ricordando che:

Medici, infermieri e operatori sanitari in servizio presso la struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale, in provincia di Vercelli, sono stati protagonisti, in un passato molto recente, di brutali episodi di violenza e maltrattamenti perpetrati a carico degli ospiti del presidio, gestito dalla "Sereni Orizzonti".

I crudeli maltrattamenti inflitti a soggetti deboli, impossibilitati ad autodifendersi, le terribili sevizie e crudeltà inflitte dagli operatori della struttura, sono documentati sia dalle cronache giornalistiche del periodo sia dagli atti della Procura della Repubblica di Vercelli che, in seguito alla denuncia dei familiari di una paziente, sul cui corpo avevano riscontrato esiti di lesioni, ha aperto un'inchiesta.

L'indagine ha messo in luce "una situazione di estrema gravità all'interno della struttura, caratterizzata da continue e costanti violenze fisiche, talora anche efferate, commesse da numerosi operatori e

infermieri nei confronti di più ricoverati portatori di gravissime disabilità fisiche e psichiche”.

Tutti gli imputati, nel corso del processo, hanno ammesso di essere stati gli autori delle condotte contestate, e hanno altresì riferito come le aggressioni e le umiliazioni fisiche e morali fossero uno strumento impiegato in modo generalizzato nella struttura: ogni operatore si sentiva libero di malmenare, colpire, insultare, umiliare i degenti sapendo di restare impunito in quanto gli altri operatori adottavano analoghi comportamenti.

Per quegli episodi, in data 8 settembre 2016 il Tribunale di Vercelli ha condannato tutti gli imputati con rito abbreviato (pene ridotte a un terzo rispetto alla pena edittale), a pene che variano da un massimo di quattro anni e otto mesi di reclusione a un minimo di due anni.

Rilevato che:

Oltre alla “Clinica degli orrori” di Borgo d’Ale, la Procura di Vercelli ha avviato indagini, che si sono concluse con il rinvio a giudizio di 5 persone con l’accusa di maltrattamenti, anche all’interno della Comunità terapeutica per minori “Domus Alba” di Alice Castello, anch’essa gestita da “Sereni Orizzonti”.

Appreso che:

Nonostante dalle indagini della magistratura sia emerso “un quadro sconvolgente per la brutalità, crudeltà e la mancanza di umanità con cui venivano trattati quotidianamente gli ospiti da parte del personale addetto”, condannato con accuse che vanno da maltrattamenti a sequestro di persona, passando per lesioni personali, violenza privata e abbandono di incapace, la struttura “La Consolata” ora “La Quercia” ha assunto la denominazione di “presidio socio-sanitario”.

Malgrado ciò è stata rinnovata la convenzione con il servizio sanitario regionale alla Società friulana “Sereni Orizzonti”.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L’Assessore/a

Per sapere se, nel riconoscere la denominazione di “presidio socio-assistenziale” alla struttura “La Quercia” e nel rinnovare la convenzione con “Sereni Orizzonti”, sono stati assunti provvedimenti per garantire un’adeguata vigilanza atta ad evitare che all’interno della struttura si ripetano episodi a danno dei più deboli.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)